

Latitante di mafia preso in Florida **“Faceva parte della cosca Vitale”**

Un latitante di Borgetto è stato scovato dai carabinieri in Florida. Si tratta di Giuseppe Giambrone di 49 anni, detto «Pino stingalisi». Un personaggio ritenuto vicino allo cosca guidata dai Vitale di Partinico. Giambrone, che ha precedenti penali per estorsione, rapina e truffa, si era dato alla macchia nel maggio 2003, quando si diede alla vita da ricercato anche uno dei generi del boss Leonardo Vitale. Nei suoi confronti pendeva una ordinanza di custodia cautelare per ricettazione, associazione mafiosa e reati per storie di armi.

Le indagini, partite da Partinico, sono state condotte dai carabinieri sotto il coordinamento dei sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Francesco Del Bene e Maurizio De Lucia. Giuseppe Giambrone è stato arrestato dall'Fbi nella cittadina di Myers, in Florida, per violazione della normativa sull'ingresso e sulla permanenza negli Stati Uniti. Adesso per lui è prevista l'espulsione. Ma non è chiaro quando. L'operazione verrà perfezionata. L'ordinanza di custodia cautelare che pende a suo carico gli verrà notificata dall'autorità giudiziaria al rientro in Italia. Indagini sono incorso per stabilire quando e come l'uomo è giunto negli Stati Uniti e chi lo ha aiutato nel periodo di latitanza. In base a quanto ricostruito, dai carabinieri della compagnia di Partinico, Giambrone ha contato sull'ospitalità di amici e parenti ed ha tirato avanti facendo alcuni lavori in edilizia.

Giambrone fece perdere le tracce nel maggio del 2003 e subito si pensò a una caso di lupara bianca. Dalla circolazione sparì in quel periodo anche Nicola Lombardo, genero di Leonardo Vitale. Con il passare dei giorni gli inquirenti riuscirono a stabilire che il loro era un allontanamento volontario.

Tanto che a luglio il gip Antonio Tricoli emise un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito di un'inchiesta sul ritrovamento di alcune armi e di trattori rubati. La scoperta dei trattori avvenne in un terreno nella disponibilità di Lombardo, mentre in un camion di Giambrone era nascosta parte dell'arsenale. Probabilmente, i due, temendo di finire in manette, preferirono darsi alla fuga.

Fu la guardia di finanza a trovare, in un appezzamento di contrada Mottola a Partinico, il 5 maggio scorso, alcuni trattori rubati fra San Giuseppe Jato e San Cipirello. Il fondo agricolo era recintato e sarebbe stato nella disponibilità di Lombardo, e in subordine di Giambrone. Nascosti in una cella-frigorifero, in un camion e in una cuccia per cani, c'erano pistole e fucili a canne mozze e un ingente numero di munizioni di vario calibro. Armi provenienti da furti. Furono recuperati anche passamontagna e un pugnale: Roba che con tutta probabilità doveva essere usata in azioni criminali.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS